Anno X. Giovedì, 10 Settembre 1857 N. 248

**Prezzo delle Associazioni**

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Torino | L. 12 | L. 7 | L. 4 |
| Provincie | » 40 | » 11 | » 6 |
| Svizzera | » 36 | » 19 | » 10 |
| Francia | » 40 | » 21 | » 11 |
| Austria | » 48 | » 25 | » 15 |
| Inghilterra | » 54 | » 28 | » 15 |

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio Cent. 5.

# L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche,
e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

**Le Associazioni si ricevono**

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 15, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati FRANCHI alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

**TORINO, 9 SETTEMBRE**

## I DUCATI TEDESCHI DELLA DANIMARCA

Già da qualche tempo è riunita la dieta del ducato di Holstein per deliberare sul progetto di statuto provinciale che il governo danese propone per quel ducato, a scioglimento delle difficoltà emerse sulla definitiva costituzione del regno di Danimarca. Dal modo, nel quale sono incamminate le cose, si rileva che la questione è un nodo gordiano che non ammette scioglimento, ma vuole essere tagliato.

Sebbene siano stati scritti molti e lunghissimi documenti diplomatici sulla questione, il vero punto della medesima è assai difficile a definirsi, perchè ciascheduna delle parti interessate, dietro le richieste esplicite, conserva evidentemente un pensiero riservato che non esprime. L'Austria e la Prussia vanno apparentemente d'accordo di loro per domandare che la costituzione generale del regno sia sottoposta alle deliberazioni della dieta di Holstein. La pretensione è abbastanza strana; si potrebbe comprendere sotto un punto di vista liberale, che la popolazione dell'Holstein faccia una tale domanda; ma certamente la diplomazia non ha mai dato finora l'esempio, che abbia richiesto doversi la forma di governo di un paese sottoporre alla deliberazione di un'assemblea provinciale in opposizione al governo stesso. Egli è bensì nella pratica della diplomazia di consigliare e proporre delle modificazioni sul modo di governare, e non vi sarebbe motivo di stupirsi se l'Austria e la Prussia consigliassero e chiedessero al governo danese di modificare qualche determinazione dello statuto del regno che fosse in opposizione ai trattati e al benessere dei sudditi; ma non vediamo nel caso concreto nulla di ciò. Che direbbe l'Austria, se la Francia, l'Inghilterra, la Russia, le dicessero che l'istituto delle congregazioni centrali nel regno lombardo-veneto non soddisfa alle promesse solenni fatte dall'Austria nel 1814 e 1815, come neppure a quelle del 1848 in diversi proclami ed atti diplomatici emanati prima e dopo il mese d'agosto di quell'anno? L'Austria non si degnerebbe nemmeno di rispondere, oppure se fosse messa alle strette, chiederebbe certamente spiegazioni per conoscere in che cosa abbia violato i trattati e le promesse? Ciò sarebbe assai facile ad indicare, perchè le violazioni sono patenti; ma che direbbe ancora il conte Buol se in luogo di esporgli queste spiegazioni, gli si chiedesse invece di radunare un'assemblea di notabili per deliberare sull'istituto delle congregazioni centrali, e modificarlo a loro beneplacito? Il conte Buol respingerebbe questa ingerenza negli affari interni dell'impero e dal suo punto di vista, tutto austriaco, non avrebbe affatto torto.

Eppure ciò che il conte Buol chiede dalla Danimarca non è altra cosa; anzi il governo danese ha già fatto assai di più per l'Holstein di quello che il governo austriaco è disposto a fare nel regno lombardo-veneto; il governo danese per corrispondere in qualche modo alle richieste delle due potenze tedesche, ha sottoposto alla dieta dell'Holstein lo statuto provinciale; l'Austria non avrebbe mai sottoposto l'istituzione delle congregazioni centrali alle deliberazioni del paese; eppure l'Austria non è contenta di quello che ha fatto la Danimarca e vuole ancora che quella dieta deliberi sulla costituzione generale. All'Austria non si potrebbe fare una simile domanda perchè la costituzione generale dell'impero, stata per qualche tempo un pezzo di carta senza valore, avendo dato fastidio anche in questa forma, fu annullata per un tratto di penna dell'imperatore, che giustificò questa mancanza di fede col sofisma che essendo arbitro del bene dei suoi sudditi, egli aveva dato la costituzione per il bene dei sudditi, e per il bene dei sudditi ancora l'aveva abolita, e introdotto il paterno regime del *bon plaisir*. Che cosa direbbe il conte Buol se gli si richiedesse di sottoporre alle deliberazioni dei sudditi una tal forma di governo? Eppure sarebbe ancora più ragionevole il chiedere ai sudditi che cosa pensano di un tale regime, che il farli deliberare sopra alcuni paragrafi più o meno liberali di una costituzione.

Quello che diciamo aell'Austria a proposito del regno lombardo-veneto si potrebbe dire alla Prussia per riguardo alle sue provincie polacche; neppure queste furono interrogate sulle forme di governo che il re di Prussia piacque loro di ottriare, e che forse offrirebbero campo a molte eccezioni, come le forme di governo dell'Austria nel regno lombardo-veneto.

Sta infatti che nella questione dei ducati tedeschi appartenenti alla Danimarca havvi involta una questione di nazionalità. Gli abitanti dell'Holstein sono tedeschi e vogliono un governo nazionale, considerando a ragione il governo danese come un governo straniero. Gli holsteinesi sono disposti a riconoscere come sovrano il re di Danimarca, ma vogliono un governo separato ed indipendente da quello di Copenhaguen e si appoggiano alla circostanza che la loro nazionalità tedesca è stabilita anche dai trattati mediante la loro annessione alla confederazione germanica. Di più essi pretendono che il ducato di Schleswig è pure tedesco e che debba avere la stessa posizione di nazionalità come l'Holstein, e in ciò sta la maggior difficoltà della questione.

Lo Schleswig non è compreso fra i paesi, annessi alla confederazione tedesca, e per ciò la sua nazionalità tedesca non è riconosciuta diplomaticamente; in via di fatto è una popolazione mista, nella quale in alcune parti predominano i danesi, in altre i tedeschi, come avviene frequentemente fra diverse nazionalità nei paesi di confine. Se le pretensioni si limitassero all'Holstein, forse la quistione sarebbe facilmente composta, perchè nella Danimarca stessa vi è un numeroso partito, chiamato quello dei danesi dell'Eider, che sono disposti a collocare i confini della nazionalità e monarchia danese al fiume Eider, cioè includendo lo Schleswig ed escludendo l'Holstein, e in caso di grave crisi questo partito potrebbe giungere al governo, e soddisfare alle domande degli holsteinesi e delle due potenze tedesche perciò che concerne il ducato di Holstein. Ma nè gli uni nè gli altri se ne mostrerebbero soddisfatti, sebbene con questo temperamento si venisse a compiere il senso letterale delle domande stesse; il motivo sta nei pensieri riservati di ciascheduna delle parti. Il ducato di Holstein sarebbe assai desideroso d'ingrandirsi col ducato di Schleswig, perchè in questo modo nel regno di Danimarca l'elemento tedesco si porrebbe in equilibrio coll'elemento danese, e in luogo di un regno danese, si avrebbe un regno misto, e la nazionalità danese decadrebbe al secondo rango; la Prussia desidera essa pure l'annessione dello Schleswig alla Germania perchè vi ravvisa un futuro incremento di territorio per la corona imperiale germanica, cui gli Hohenzollern, nonostante le pusillamini ripulse del 1849, non cessano di aspirare; all'Austria poco importa dello Schleswig, ma non vuole lasciarsi togliere la mano dalla Prussia; inoltre la quistione offre un mezzo per impedire che la costituzione liberale della Danimarca vada in attività, e dia all'Austria un esempio come uno stato di diverse nazionalità possa essere retto costituzionalmente e con principii liberali. L'Austria teme molto che la tribuna di Copenhaguen, aperta ai liberali tedeschi, diventi uno scandalo per la Germania e un controllo della dieta di Francoforte. A tutto ciò si aggiunge che l'opinione pubblica in Germania fa plauso a queste tendenze delle due corti di Berlino e Vienna, perchè è lusingata dal pensiero di veder ingrandita la patria germanica con alcuni distretti danesi, come va in estasi dalla gioia di poter contare entro i confini della Germania il Tirolo italiano, o qualche altro distretto italiano sull'Adriatico.

L'opposizione spiegata dalla dieta di Holstein indurrà probabilmente il governo danese a sciogliere l'adunanza e ad imporre lo statuto provinciale secondo il progetto del governo mediante decreto reale.

Non è da credere che l'Austria e la Prussia vogliano in ciò vedere un *casus belli*, e se ciò fosse, allora la quistione diventerebbe europea, giacchè nè la Francia, nè l'Inghilterra, nè la Russia hanno interesse di lasciare indebolire la monarchia danese, e si opporrebbero efficacemente per impedire ogni intervento armato delle potenze tedesche.

## IL RITORNO DEL PAPA E LA POLIZIA PONTIFICIA.

In testa del *Giornale di Roma* del 5 corrente leggesi:

« Oggi in Roma tutto è movimento, ognuno
« attende l'arrivo del sommo pontefice e do-
« vunque degni di questa capitale sono gli ap-
« parecchi grandiosi fatti per degnamente ri-
« ceverlo. »

A queste parole del *Giornale di Roma* si può rispondere che se qualche cosa v'era in movimento, era la polizia. Da parecchi giorni la polizia era tutta in faccenda, per frugare, perquisire, arrestare. Chi erano questi rei, contro cui la polizia tanto inseveriva e di cui sembrava aver tanta paura? Erano romani appartenenti a tutte le classi della società, i quali avevano sottoscritto, o si sospettava avessero sottoscritto un indirizzo al municipio romano, invitandolo a farsi, presso il papa, interprete de' voti dei cittadini per alcune riforme civili ed amministrative e l'allontanamento delle milizie straniere.

In quell'indirizzo non si fa cenno alcuno a cangiamenti politici ed a libere istituzioni: è schietto e moderato. Ma che importa al governo de' preti? Per lui è sempre un male, è sempre un pericolo la manifestazione di desideri o di voti, che non vuol secondare e cerca di impedirla, per poter sempre dire, che i popoli sono contenti del presente regime. È uno spediente, un'ipocrisia che non può più trarre in grado; giacchè i lamenti de' romani echeggiarono in tutta Europa.

E questa incredibile persecuzione mette il suggello al governo clericale, il quale disse ai romani: Pagate per festeggiare il ritorno del papa, e tacete: fingete allegria, e reprimete i palpiti del vostro cuore, celate l'indignazione, altrimenti v'è il carcere. La polizia di Roma pretende che i romani tengano lieto il papa, come il gladiatore la turba degli spettatori del circo. Sacrifica gl'interessi de' popoli, perseguita ed imprigiona e vuole che si serbi il silenzio, nè si faccia udire una parola, la quale potrebbe poscia risuonare più forte.

Noi non esageriamo, e ne diamo in prova la seguente corrispondenza dell'*Indipendente* cogli indirizzi che contiene:

« *Roma, 5 settembre.*

« Allorchè si conobbero in Roma i molteplici indirizzi presentati al pontefice nella Romagna e nella Marca, e le dimande che in essi si contenevano, sorse nel partito liberale il pensiero di suggellare questi atti di civile coraggio, con una petizione firmata che tutte le altre comprendesse e quasi convalidasse, e nello stesso tempo servisse quasi a documento della condizione degli spiriti nello stato nostro.

« E siccome le intenzioni ostili del nostro governo a qualsiasi miglioramento erano qui ben note, nella compilazione dell'indirizzo si badò a non far parola di questione politica, e chiedere soltanto quei civili miglioramenti che ogni onesto deve desiderare siano introdotti nello stato. Ove di ordinamento politico fosse stata fatta parola nella petizione, i cittadini di Roma non potevano chiedere meno della *libertà*. Che questa non abbiamo tutti sel sanno, ma forse v'ha chi ignora di quali civili istituzioni manchi lo stato nostro. Questo era l'unico scopo dell'indirizzo, e questo mi sembra raggiunto.

« Senza più, ne giudichino i vostri lettori dal seguente documento:

« *All'Ecc.mo Municipio Romano.*

« Eccellentissimi signori,

« Il viaggio del sommo pontefice nelle provincie ha dato occasione ai cittadini delle più cospicue città dello stato di fargli porgere per mezzo delle magistrature municipali petizioni scritte e firmate chiedenti migliorie nell'amministrazione e nella legislazione del paese. Questo esempio di civil franchezza e moderazione intendono i qui sottoscritti cittadini di Roma imitare.

« Che le condizioni dello stato romano da lungo tempo non prospere siano ora più che mai triste, non può negarsi se non chiudendo gli occhi sul vero; perocchè da parecchi anni siasi di fatto perduta l'indipendenza dello stato col perpetuarsi degli interventi, e mentre furono scontentati i popoli pei cresciuti aggravii e rigori, d'altra parte e l'amministrazione e la legislazione e la prosperità materiale dello stato non fecero che piccolissimi passi se si considera il grande intervallo di cui siamo lontani dalle più civili nazioni.

« Non è qui il luogo di proporre sistemi d ordinamento politico: sono desti i sospetti e vivi i rancori che impedirebbero un retto giudizio su tali proposte; ma vi sono pure bisogni e desiderii tanto universalmente sentiti ed onesti che possono senza velo esporsi, e che quando giungono al trono del pontefice quasi non può dubitarsi non vengano ascoltati.

« Se il municipio chiederà al pontefice che un'amnistia consoli le numerose famiglie degli esuli e dei prigionieri per causa politica; che lo stato venga liberato dal peso e dal disdoro delle occupazioni francese ed austriaca, ordinando in pari tempo un esercito del paese sufficiente e non inferiore per istituzioni militari ai buoni d'Europa; se chiederà che venga finalmente promulgato un codice, che dalla procedura civile si tolgano le lungaggini, le eccessive spese, e dalla criminale le brutte anomalie dei tribunali eccezionali e le consuetu-

dini di lentezza; se chiederà che le imposizioni abbiano un più equo riparto, sicchè siano veramente secondo ricchezza, e vengano d'altronde alleviate quelle che pesano troppo sui poveri; se chiederà che in pari tempo venga dato impulso ed aiuto al commercio, all'industria ed all'agricoltura, e questo coll'abbassare i dritti doganali sulle materie prime, col render libero lo scambio dei cereali, col togliere l'impaccio dei passaporti tra provincia e provincia dello stato, con gl' instituti di credito, con le nuove vie, con le scuole tecniche pei commercianti e per gli artefici, con l'adozione del sistema metrico di pesi e misure......

« Se queste ed altre simili cose chiederà il municipio di Roma, chi dubiterà che desso non abbia parlato secondo il voto di Roma soltanto, ma di tutto il paese?

« I cittadini qui sottoscritti tengono per certo che di gravissimo momento sarebbe nei consigli del principe una domanda solenne del municipio romano. Essi confidano pure che questo municipio chiamato a rappresentare nelle pompe il popolo romano, non si ristarà per qualsiasi riguardo dallo esprimerne i voti.

« *Roma, 1° settembre* 1857.

« *Seguono le firme.*

« Numerose erano le firme e primeggiavano quelle di possidenti, banchieri, nobili, ed avvocati, seguivano quelle d'ingegneri, medici, impiegati, artisti e popolani. Soltanto l'alta aristocrazia non aveva ben corrisposto alla fiducia che in essa aveva posto il paese. Se però si badi che questa classe non è più quella fondata dai grandi uomini del medio evo e distrutta da Sisto Quinto, non è a maravigliare se non osi porsi in aperta lotta col governo pontificio; nè della costoro mancanza è a farsi gran caso se si badi alla possidenza ed ove si consideri che le loro sterminate proprietà sono nelle mani di borghesi enfiteuti, o fittaiuoli, i quali ne hanno l'utile dominio, e che quasi tutti firmarono l'indirizzo.

« Però mentre si raccoglievano ancora le firme, si cominciò a buccinare pel paese che la polizia era sulle traccie dei soscrittori, e che intendeva d'impadronirsi dell'indirizzo, che circolava per molte mani, ed in varii fogli separati nello scopo di agevolare la raccolta delle firme. La voce in breve ora si verificò, ed alcuni arresti e perquisizioni svelarono interamente il procedere della polizia. Allora non potendosi sul momento riunire tutti i fogli sottoscritti, e d'altronde considerando che era urgente di compiere la presentazione affinchè non venisse impedita dal governo, quattro onorevoli persone si recarono il giorno 3 corrente al Campidoglio come deputati, ed essendo fuori di Roma il senatore, si presentarono al signor Vannutelli segretario municipale, e gli consegnarono un foglio colla petizione. Il signor Vannutelli li accolse gentilmente e promise di presentarne copia alla magistratura a cui era diretto l'indirizzo, e ricusando con una rara delicatezza di ricever le firme, disse alla deputazione che le avrebbe ricevute nel caso soltanto che la magistratura le avesse richieste.

« Frattanto la polizia procedeva nel suo maltalento ed a pochi passi dall'abitazione del signor Vannutelli, anzi nello stesso palazzo municipale, procedevasi a minutissima perquisizione nella casa del professore Bornia sospetto d'aver firmato la petizione. Là perquisizione durò tre ore, cioè dalle quattro alle sette pomeridiane e riuscì infruttuosa, abbenchè si scendesse fino alla viltà di far spogliare la consorte del Bornia, signora Calandrelli, sorella dell'ex-ministro generale d'artiglieria, affetta da lunga e penosa malattia, e si denudassero perfino le sue bambine!! Ciò compiuto, il signor Bornia fu tradotto agli arresti e posto sotto esame. Intanto si perquisivano le persone in strada, e la polizia spiegava estrema attività, per avere l'indirizzo nelle mani. Ordini sopra ordini partivano dal cardinale Antonelli alla polizia, e nella giornata di ieri varie persone erano chiamate ad esame o tradotte in prigione.

« A fronte di questi fatti, e vedendo che il governo voleva incriminare un atto qualunque *moderatissimo* come ebbe a dire negli interrogatorii l'accorto Pasqualoni, assessore di polizia agli accusati. La deputazione, riuniti tutti i fogli con le firme, fece diramar copia dell'indirizzo ai sessanta consiglieri municipali, e quindi volendo salvare dalle unghie della polizia i nomi dei soscrittori, tornò dal signor Vannutelli, e trovatolo assente, gli lasciò la seguente lettera come protesta contro gli arbitrii della polizia:

« *Illustrissimo signore,*

« Quando noi, portatori della petizione dei cittadini romani al municipio, avemmo l'onore di essere ricevuti in sua casa, fu stabilito che saremmo ritornati per intendere dalla S. V. la risposta dell'ecc.ma magistratura alla preghiera portale di presentare al pontefice l'indirizzo. Era nostra intenzione di consegnare, tornando, alla S. V. il documento e le firme originali che convalidassero le nostre parole.

« Però quasi contemporaneamente a pochi passi dalla di lei casa veniva perquisito e tratto in prigione il maestro di musica signor Filippo Bornia, non di altro accusato che di avere apposta la propria firma alla petizione.

« Posto che la polizia intenda procedere contro i segnatari dell'indirizzo e disconoscere così l'innocenza e legalità di quell'atto, non possiamo più consegnare le firme affidate all'onor nostro senza mettere a pericolo la libertà e la quiete di onorevoli persone e padri di famiglia e porre nello stesso tempo la S. V. nella dura alternativa di soffrire una persecuzione o di tradire la fiducia nostra. D'altronde la petizione è a quest'ora conosciuta dalla maggior parte dei consiglieri municipali, e se questi la giudicheranno secondo la propria coscienza e dignità, non v'ha dubbio che la faranno cosa propria e la presenteranno al pontefice. Ove ciò non avvenga, noi, oltre il rammarico di veder persistere il governo in una politica improvvida ed ingiusta, avremo pur quello di vedervi per peritanza e timidezza associato l'onorevole municipio romano.

« Preghiamo la S. V. di comunicare all'ecc.ma magistratura la presente ed aggradire i nostri omaggi e ringraziamenti.

« Roma, 4 settembre 1857.

« I Deputati. »

« *All'illustrissimo signore*

« *Signor* Luigi Vannntelli

« *Segretario della municipalità.*

« Alcuni degli accusati, che non avevano cognizione dell'indirizzo, dichiararono arditamente negli esami che la petizione non era stata loro presentata, ma che se fossero stati invitati a firmarla non avrebbero certamente ricusata la propria firma; tanto loro sembravano oneste e giuste le dimande contenute nell'indirizzo.

« Dopo questi fatti patenti, noti universalmente, non può un uomo coscienzioso difendere il governo clericale, che mentre si occupa a tutt'uomo per ordinare un solenne ricevimento del santo padre, pretende soffocare ogni sentimento generoso, ogni aperta e legale dimostrazione, e dopo avere negato gli indirizzi di Romagna, oggi si sforza ad impedire una manifestazione nella capitale, che suo malgrado è ora compiuta e fu applaudita da tutti.

« La persecuzione della polizia invece di intimidire il partito liberale e l'eletta dei cittadini, lo rende baldanzoso e fiero, e non mi stupirebbe punto che all'arrivo del nuovo ambasciatore francese duca di Grammont un altro atto di simil genere venisse compiuto.

« Fra qualche ora si attende il papa. La polizia si dà gran moto, il popolo nessuno. Pare che il cattivo tempo che ha perseguitato il pontefice nel suo viaggio voglia accompagnarlo fino a Roma. Ieri a Viterbo entrò colla pioggia, e qui oggi piove, tuona e fulmina. »

## Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

*Parigi* 8, (*m.*)

La squadra dell'ammiraglio Lyons è arrivata ad Algeri il giorno 3, diretta per Malta.

S. A. I. il principe Napoleone è partito alla volta dei Pirenei.

*Parigi* 8 *sera.*

*Londra*, 8. Il *Times* raccomanda che siano richiamati da Costantinopoli lord Redcliffe ed il signor Thouvenel in seguito alla vertenza dei principati danubiani.

Ieri seguirono alcuni disordini a Belfort in occasione di alcune prediche protestanti. La polizia è stata costretta ad ordinare il fuoco. Vi furono alcuni feriti.

Credito mobiliare 860.
Strade ferrate austriache 650.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 495.
Strade ferrate Lombardo-Venete (manca)

*Borsa di Parigi dell'8 settembre.*

| Fondi francesi | in contanti | in liquidazione |
|---|---|---|
| 3 0\|0 . . . . | | 66 90 66 95 |
| 4 1\|2 p. 0\|0 . | 90 60 90 40 | |
| Consolid. ingl. . | | 90 3\|8 |
| Fondi piemont. | | |
| 1849 5 0\|0 . . | 90 » » » | |
| 1853 3 0\|0 . . | 54 » » » | |

*Parigi*, 9.

Le camere danesi sono convocate pel giorno 30. — Si ha da Stoccolma che in seguito a consulto medico essendo stata decisa l'impossibilità in cui si trova S. M. il re di poter riprendere gli affari prima di un anno, la M. S. ha fatto pregare gli stati di voler provvedere al governo durante il corso della malattia.

# INTERNO

## ATTI UFFICIALI

Con regio decreto del 15 agosto scorso viene stabilito quanto segue:

Art. 1. I centesimi addizionali da aggiungersi al tributo prediale sui beni rurali e sui fabbricati di Sardegna, a tenore della legge del 23 marzo 1853, onde portare detto tributo allo stabilito *minimum* di L. 2,111,400, sono determinati in numero di dieci per ogni lira di tributo.

Art. 2. L'aggiunta dei centesimi anzidetti, da farsi per gli scorsi anni 1853, 1854, 1855 e 1856, sarà eseguita, quella del 1853 nei ruoli del 1857, quella del 1854 nei ruoli del 1858, quella del 1855 nei ruoli del 1859, e quella del 1856 nei ruoli del 1860, in aumento ai 10 centesimi addizionali da aggiungersi nei ruoli di detti anni 1857, 1858, 1859 e 1860 per ciascuna di tali annate.

Art. 3. Alle somme come avanti aggiunte per formare il complemento del tributo prediale, sono applicabili le disposizioni dell'art. 2 della legge del 14 luglio 1852.

Art. 4. Il tributo prediale da prendersi per base nel riparto delle sovr'imposte divisionali, provinciali e locali dal 1857 in poi sarà composto del tributo prediale in principale, dei 10 centesimi addizionali, di cui all'art. 1° del presente e dei due centesimi di sussidio di cui al citato art. 2 della legge del 14 luglio 1852.

— Con regio decreto del 29 agosto p. p., viene autorizzata una spesa straordinaria di lire 10,630 per residuo prezzo stabili acquistati dalla preesistente azienda della casa Savoia Carignano con istromento 1° agosto 1830, di cui le finanze si assunsero il pagamento in virtù della convenzione 12 maggio 1852.

Tale spesa sarà applicata ad apposita categoria in aggiunta al bilancio 1857 del ministero delle finanze sotto il N° 147 *bis* e la denominazione *Rimborsi di capitali dovuti dalle finanze.*

La conversione in legge del presente decreto sarà proposta in parlamento nella prossima sessione.

— Con altri R. decreti del 29 agosto scorso vengono autorizzate le seguenti maggiori spese:

I. La maggiore spesa di L. 65,000 alla categoria num. 86 « Fortificazioni a Casale » del bilancio del ministero della guerra pel 1857 (spese degli anni precedenti).

II. Una maggiore spesa di L. 8,794 48 al bilancio passivo del ministero dell'istruzione pubblica pel 1857 in aggiunta alla categoria N. 31: « Riparazioni ordinarie e miglioramenti agli edifizi universitarii e stabilimenti scientifici dipendenti; illuminazione ed assicurazione dagl'incendi, e provvista e manutenzione di mobili. »

Tale spesa verrà compensata mediante economia di egual somma sul fondo assegnato alla categoria N. 19 del bilancio suddetto: « Collegi convitti nazionali, collegi reali e comunali (*materiale*). »

III. Una maggiore spesa di L. 100,000 per le opere dell'arginamento dell'Isère e dell'Arc in Savoia.

Tale spesa verrà applicata ad apposta categoria in aggiunta al bilancio 1857 del ministero delle finanze sotto il num. 147 *bis* e la denominazione « Arginamento dell'Isère e dell'Arc. »

— È pubblicato il regolamento per la cassa dei depositi e dei prestiti, approvato con regio decreto 15 corrente.

— Sulla proposizione del ministro della guerra, S. M. con decreti del 4 settembre ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Lobetti-Bodoni don Luigi, cappellano di presidio nel forte di Fenestrelle, nominato cappellano nel 12 regg. fant.;

Vigo Nicolò Maria, sottot. nel 18 regg. di fant., promosso luogot. nello stato maggiore delle piazze e destinato presso il comando militare della provincia di Moriana;

Castiglioni Carlo, veterinario in 1.° in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel regg. Piemonte Reale cavalleria;

Galateri di Genola cav. Luigi Alberto, luogot. nel 16 regg. di fanteria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Milani Giovanni, capitano nel 12 regg. fant., rivocato dall'impiego;

De Tommasi Luigi, sottot. nel corpo dei bersaglieri, rimosso dal grado ed impiego;

Manera Cosma, commissario di guerra di 2.a classe nel corpo d'intendenza militare, collocato nella categoria di aspettativa per riduzione di corpo.

## FATTI DIVERSI

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

*Porto Maurizio, 7 settembre.*

I principi reali, che fin dall'altro giorno arrivarono da Oneglia, furono ieri a visitare la nostra città la quale pigliò subito aspetto di insolita letizia. Il *Ferrucio*, vapore mercantile che, come sapete, fa il servizio periodico tra Genova e qui, era stato elegantemente addobbato, per cura dell'amministrazione, di padiglioni e pennoni e bandiere tricolori, e con a bordo le autorità municipali, la musica della milizia nazionale e qualche ufficiale della medesima, si recò a ricevere, a un'ora dopo mezzogiorno, le LL. AA. RR. nel porto di Oneglia, dove stavano aspettando negli schifi della dogana. E dopo aver dato una volta fino all'estremità occidentale del paese che si presenta così bello e pittoresco a chi lo guarda dal mare, da qualunque parte ei venga, sbarcarono sul molo fra gli *evviva* della popolazione accorsa in gran folla ad incontrarli.

Da Oneglia erano pur venuti al loro seguito l'intendente della provincia, signor cavaliere Zanotti, il capitano dei carabinieri ed alcuni ufficiali del distaccamento. Quindi, percorrendo a piedi le vie di Porto Maurizio parate a festa, giunsero al palazzo municipale, donde, gradito un po' di refezione e visitato il collegio, si recarono alla cattedrale che torreggia maestosa su una delle parti più elevate della città. Quivi il prevosto rivolse loro alcune calde e patriotiche parole accomodate alla circostanza, e, terminata la benedizione, furono condotti sull'aerea cupola che apre al guardo una delle più incantevoli scene — da una parte i monti colle svariate loro tinte e le convalli popolate di case e di oliveti; dall'altra la vasta distesa delle acque e quell'indefinito orizzonte che va sfumando a poco a poco fin che par quasi confini e si confonda coll'azzurra superficie del mare. — Indi, sempre corteggiati dalla musica e dal popolo plaudente, tornarono a bordo del vapore, che, verso le quattro, li ricondusse ad Oneglia. Ivi rimase fino a notte avanzata il sindaco, sig. Domenico Acquarone, che i reali principi vollero gentilmente invitato a pranzo.

Oro che vi scrivo, il corpo municipale, la musica della milizia e una gran calca di gente sono sulla strada, all'entrata della città, per risalutarli al loro passaggio per alla volta di S. Remo, Ventimiglia e Nizza. E già le campane suonanti ad allegrezza e il preludio della *fanfara* reale me li annunziano vicini.. E giungono e smontano dalle loro carrozze per attraversare di nuovo a piedi la via principale della città fra le più liete e cordiali acclamazioni. Dalle finestre, abbellite di gentili signore, sventolano fazzoletti e risuonano battimani ed evviva.

Insomma l'impressione che di sè lasciarono questi cari rampolli di una dinastia sulla quale si accumulano tante speranze, è impossibile a descrivere. Ed io sentii più di uno di codesti popolani dal cuore sulle labbra vivamente commosso dall'aria schietta e simpatica che spira dai loro volti, far voti e preghiere perchè sia presto l'adempimento dei loro avventurosi destini!

Or, da che mi venne più sopra nominata la superba cattedrale di Porto Maurizio, permettetemi che io vi faccia pur cenno di un altro lavoro che risguarda l'antica chiesa e che dimostra come questo municipio e questa popolazione non sieno punto dissimili dai loro predecessori che innalzarono a sole loro spese quell'insigne monumento. Trattasi di collocare un *fanale* sul campanile di detta chiesa che serva come di faro ai naviganti. La qual opera si fa per via di sottoscrizioni spontanee, ed i muratori del paese vi danno mano, tutti i giorni festivi, gratuitamente! Voi vedete che sarà un bel compimento dell'opera del porto, e so di buon luogo che non è meno accarezzato l'altro progetto di lastricare la via *Carlo Alberto*, che è appunto la principale e quella per cui si fa il transito delle diligenze. La spesa approssimativa per questo nuovo lavoro è dalle cinquanta alle sessanta mila lire.

Oggi, alle due, si aspetta da Marsiglia il vapore della compagnia Fraissinet, l'*Huveaune*, che è presso a poco della stessa portata dell'*Hérault* onde vi fu già tenuto parola nelle due precedenti corrispondenze. Caricherà di olii e quindi ripartirà per Nizza e Marsiglia.

**Viaggio dei reali principi.** — I RR. principi, dopo aver visitato Porto Maurizio tornarono ad Oneglia. Durante il loro soggiorno in questo capo-luogo ne percorsero le

vie a piedi accompagnati dalle autorità locali, ne visitarono i principali stabilimenti ed onorarono della loro presenza il giuoco popolare della *Biga* che aveva luogo nel porto. La sera fu improvvisata una illuminazione e le LL. AA. RR. ne godevano lo spettacolo percorrendo il porto su i battelli della dogana. La popolazione accompagnava gli augusti figliuoli del nostro amatissimo sovrano in tutti i loro passi coi segni più vivi di esultanza e di ossequio.

La mattina di lunedì le LL. AA. RR. giungevano a San Remo alle 10, dove ricevevano dalla popolazione le stesse cordiali ed entusiastiche accoglienze. Sul mezzodì percorsero le strade principali della città, accompagnati dalle autorità e da folla numerosa e plaudente. La sera ebbe luogo una pesca in onore delle LL. AA. RR.

Ieri fecero una corsa sul mare: ed anche in questa loro escursione marittima furono accompagnate dai plausi e dagli evviva della popolazione, che all'uopo si era recata su tutte le barche pescherecce disponibili nel porto. Nelle due sere di ieri e di avantieri la città fu illuminata.

Questa mattina alle 7 1|2 le LL. AA. RR. sono partite da San Remo per Ventimiglia, dove si fermarono tutta la giornata.

(*Gazz. Piem.*)

**Assicurazioni.** Riceviamo la seguente lettera:

*Stimatissimo signore!*

Gravemente danneggiati dalle grandini del p. p. agosto, la *Riunione adriatica di sicurtà*, presso la quale siamo assicurati, e per essa il sig. Francesco Sedino suo agente principale per la provincia di Vercelli, ci liquidava e soddisfaceva ogni nostro danno con correntezza e prontezza degna d'ogni elogio.

Nel pregarla d'inserire queste poche righe nel pregevole di lei giornale, intendiamo porgere una nuova prova del diritto che ha la suddetta compagnia all'illimitata fiducia di cui gode anche in Piemonte, e ch'è abbastanza provata dalla sua clientela sempre più estesa in questi R. stati.

*Vercelli, li* 2 *settembre* 1857.

Redi Giovanni Agostino e fratelli — Petrino Pietro — Deambrogio Giuseppe — Rola Francesco — Alessandro Pugliese — Carlo Avondo.

**Necrologia**. Nell'agosto ora scorso, mancò ai vivi in Ferruggia sua patria il dottore Giacomo Piccinini, uno dei più vecchi cultori dell'arte salutare.

Nato nel 1770, intraprese il corso de' suoi studi in questa R. università di Torino, ove riportò con molto onore la laurea nel 1793. Egli era per avventura l'unico uditore superstite delle lezioni di Carlo Giulio, Carlo Rossi, e Carlo Botta, illustre triumvirato che tanti applausi riscuoteva in allora degli affollati ascoltatori. Ei si lodava assai d'aver avuti così solenni maestri, e dei loro insegnamenti aveva assai approfittato. Non è maraviglia perciò se si distinse nella professione dell'arte sua, e in cinquanta e più anni che la esercitò, acquistossi la benevolenza e la stima dei colleghi e delle numerose famiglie che lo richiedevano. Morì in età d'anni ottantasette, e la sua perdita increbbe generalmente siccome di persona adorna delle più belle virtù sociali e religiose, e lasciò di sè cara ed onorata memoria.

**Telegrafo sottomarino.** Notizie di Bona, in data del 5 corrente, giunte per la via di Marsiglia, recano che il *Monzambano* e l'*Ichnusa* sono arrivati felicemente, e che è pur giunta l'*Elba* che reca a bordo la corda elettrica sottomarina. Si aspetta che il tempo sia propizio per incominciare l'operazione dell'immersione.

Le persone che sono a bordo di quelle navi godono perfetta salute. (*Gazz. Piem.*)

# Notizie Politiche

Il papa è giunto a Roma alle ore 5 pomeridiane del giorno 5 corrente. Allo sportello della carrozza del pontefice, cavalcava il generale De Goyon, e la truppa era schierata per vari punti della città. Non vi furono acclamazioni: molti partirono per Frascati, chi era in villa ci rimase: nella popolazione il malcontento era cresciuto per gli arbitrii della polizia e le sue vessazioni affine di impedire la presentazione della petizione dei romani al municipio.

Leggesi nel *Cittadino d'Asti*:

« Dicesi che la restituzione del *Cagliari* sia stata ormai deliberata dal governo napoletano. È notevole che questo stette ben quarantadue giorni senza far giudicialmente interrogare le persone state colte su quel vapore. Ed osservate che subito in sulle prime volle il re stesso procedere ad un interrogatorio del capitano, dopo il quale aveva lasciato intendere a qualche membro del corpo diplomatico come avesse potuto acquistar la convinzione che quella nave era stata sorpresa per violenza. »

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

*Milano 7 settembre.*

Salvo a mandarvi in seguito più minuti dettagli, mi affretto quest'oggi a darvi un'idea generale dell'ingresso dell'arciduca e della sua sposa. Vi era della gente. Il lusso del corteggio era grande e figurava assai bene una carrozza di gala, lavoro del nostro Sala. La folla si mostrò curiosa, ma non altro: non un plauso, non un saluto, eccezion fatta di quelli che erano stati mandati a posta per questi, e ch'erano troppo pochi per fingere il popolo. Il corteggio a passo lentissimo, scortato da alabardieri e da lacchè con parrucca a cipria, percorse tutto il corso, contentandosi degli sguardi piuttosto stupefatti della gente. Molte case signorili chiuse, ed anzi si può dire che i signori, i quali sono alla campagna, non trovarono che questo ingresso principesco fosse tal fatto che meritasse di richiamarli in città.

La principessa è abbastanza simpatica, ma sembrava imbarazzata dalla fredda curiosità del pubblico: è sperabile che le gioie della famiglia la indennizzeranno, e diffatti si sa che suo padre verrà ben presto dalla villa Giulia sul lago di Como ove trovasi. Si attende anche lo zio, il duca di Joinville ed il fratello il conte delle Fiandre. Capirete del resto che una donna, per quanto bella, per quanto simpatica possa essere, non può cambiare l'umore della popolazione che non ama gli austriaci a cui si è legata.

A corte la presentazione delle solite dame e cavalieri che non aumentarono di quel che furono quando venne l'imperatore. Se se ne contentò l'imperatore, ne sarà contento anche un semplice arciduca: Milano in questo riguardo non può fare di più: è già molto che siansi trovati tra maschi e femmine una sessantina di titolati che vogliano rappresentare la nobiltà. Insomma la solita naturale freddezza; ed è inutile il lusingarsi che abbia a cambiare.

Leggesi nel *Moniteur*:

« A termini del suo articolo 24 il trattato di commercio e di navigazione conchiuso il 14 giugno u. s. fra la Francia e la Russia deve entrare simultaneamente in vigore nei due paesi ad un'epoca che le alte parti contraenti si sono riservate di determinare. Si è testè deciso di comune accordo fra i due governi che l'esecuzione di questo trattato avrà rispettivamente luogo il 2|14 settembre. »

Il *Zeit* annuncia che un conflitto viene a sorgere tra la Francia e la Danimarca sul modo di pagamento della quota che il governo francese deve pagare per il riscatto del dazio del Sund. La Francia vuol fare i suoi pagamenti a Parigi, la Danimarca domanda che sieno fatti a Copenhaguen. La Francia ha presentato un *ultimatum*. Così rilevasi da un dispaccio telegrafico da Berlino 5 corrente nel *Nord*.

— Il 2 settembre è arrivato a Losanna S. A. R. il principe Alberto di Galles, erede del trono d'Inghilterre, proveniente dalla Germania, con numeroso seguito. Il giorno prima vi era arrivato il principe di Leiningen.

Tra i forestieri arrivati a Zurigo si nota il generale Lamoricière.

La mattina del 2, il prefetto di Laurax ha chiamato il conduttore dei lavori della ferrovia d'Oron, e gli ha intimato che se i lavori non fossero immediatamente sospesi, il governo manderebbe un battaglione ad occupare i cantieri, ed i costruttori della ferrovia sarebbero resi risponsabili d'ogni contravvenzione al decreto del consiglio di stato.

Questo annuncio essendo stato mandato a Berna, il consiglio federale comunicò per telegrafo al consiglio di stato il suo decreto che revoca il decreto di quest'ultimo.

Intanto scrivono da Laurax in date del 3, che i lavori della ferrovia continuavano ancora in quel giorno.

Si nota che la risoluzione del consiglio federale è stata presa all'unanimità.

Il sig, Fornerod è partito da Berna per Losanna. Si spera che la sua presenza in questa città varrà a distogliere il governo di Vaud dalla pertinace sua opposizione.

— Il 31 agosto, le truppe raccolte nel campo di Thun hanno incominciato le grandi evoluzioni, che dovettero continuare sino al 2 settembre alla presenza dell'ispettore generale Dufour. Sono esse fondate sulla supposizione che un corpo d'occidente (comandante colonnello Salis), penetrato fra i laghi di Ginevra e di Neuchatel, marciò da Wenneis, allo sbocco della valle della Simmen, sopra Thun. Il corpo d'oriente (comandante colonnello Kern) ivi accampato difende la stretta di Reutingen, ma vien respinto nel campo trincierato presso Thun. Durante la notte questo corpo riceve rinforzi, e l'indomani assale il nemico con forze preponderanti sulla fronte e sul fianco sinistro, passando l'Aar, sicchè lo respinge di nuovo nella valle della Simmen. (*Gazz. ticinese*)

— I giornali inglesi hanno moltissime corrispondenze sugli affari delle Indie che emanano dagli ufficiali impegnati in quella lotta che non ha nulla del comune e dell'ordinario. Fra le altre merita attenzione una lettera di un colonnello inglese che invecchiò nelle Indie e che vuol dare una spiegazione sull'origine dell'insurrezione; esso scrive: « Giorni sono un vecchio bramino uno dei più scaltri della sua razza e ch'io conosco da un quarto di secolo, venne a trovarmi. Avete letto, mi diss'egli, il discorso di lord Ellenborough alla camera dei lordi sulle cause della rivolta dei *cipayes*? — Sì, gli risposi. — Ebbene, avete voi mai veduto una sciocchezza simile? Non havvi nelle Indie un solo indiano un po' intelligente il quale non sia disposto a riderne ed a farsene un'arma per accrescere il malcontento.... Sino a che non si adopera la compulsione il proselitismo religioso non offende nessun indiano; a lui poco ne cale del danaro che si spende nelle conversioni ed il nome di chi sottoscrivesi per questo oggetto, fosse anche quello del governatore generale o della regina Vittoria, ecc.... Questa rivoluzione è unicamente il risultato di una cospirazione politica ordita dai musulmani per annichilire la potenza inglese a loro profitto. Furono i musulmani che allarmarono e sollevarono i *cipayes*. È molto tempo che vi pensano e già da cento anni tutti i giorni si prega in tutte le moschee delle Indie per il ristabilimento della casa di Timour e del re di Delhi. »

In queste corrispondenze si trovano i dettagli del combattimento d'Agra, della rivoluzione di Sealkote ed in questa vi ha l'episodio dello scampo di un ufficiale di cavalleria a 17 anni che seppe liberarsi da sei cavalieri nemici non avendo che la sciabola ed un *revolver* vuoto. Havvi una lunga serie di lettere scritte da un ufficiale che poi restò morto innanzi a Delhi ed in queste si respira un certo profumo di grandezza antica e di un sentimento religioso così profondo che è veramente ammirabile.

Accanto a questo si può mettere il gruppo eroico del capitano Skene, di sua moglie e del suo luogotenente, capitano Gordon che soccombettero nel massacro di Ihansi. Ecco quanto si legge: « Tutto quanto vi scrissi su questo povero Gordon non è che troppo vero. Esso, Skene e sua moglie giunsero a rifuggiarsi in una piccola torre rotonda sin dal principio della sollevazione di Ihansi. Gordon aveva un vero arsenale di fucili e di *revolvers*; esso e Skene abbattevano i ribelli con tutta quella furia che poteva corrispondere alla frequenza dei loro tiri. La signora Skene caricava loro le armi. Ne uccisero trentasette senza calcolare i feriti; ma i ribelli portarono delle scale e cominciarono a penetrare nella torre. Gordon ebbe una palla nella fronte e cadde morto. Skene abbracciò sua moglie le bruciò le cervella e fece altrettanto con sè. »

Scrive un altro: « Non crediate giammai di sapere in Inghiltera quello che avviene qui. La verità è tanto spaventosa che i giornali non possono stamparla. Anche qui si evita di trarre in campo questo argomento e se ne parla poco per non divenirne pazzi. Ma è curioso di vedere l'espressione di tutti i volti ogni qual volta vi si fa allusione: tutte le labbra si stringono ed una luce sinistra brilla negli occhi. »

Il *Morning Post* pubblica il trattato di commercio e di navigazione tra la Gran Bretagna e la repubblica di Honduras, firmato a Londra il 17 agosto dell'anno scorso.

Lo stesso giornale nella sua corrispondenza di Parigi suggerisce di formare una legione italiana per mandare nelle Indie, e di rivolgersi a queste proposito al governo sardo, per aver l'autorizzazione di formarla sul suo territorio, aprendo uffici di arruolamenti. L'Inghilterra ha già aperto simili arruolamenti negli Stati Uniti, dove essi non incontrano le obbiezioni come al tempo della guerra contro la Russia, perchè gli Stati Uniti, dicesi, non hanno alcun trattato d'amicizia coi ribelli delle Indie.

— Tra le voci che corrono intorno alle restrizioni, meditate dal governo austriaco contro la stampa periodica, havvi che sarà imposto ai giornali il timbro di un carantano e sopra di ciò non havvi alcun dubbio. Meno certo è che si voglia dare il manopolio degli annunzi alla sola gazzetta ufficiale, proposta venuta, dicesi, da uno speculatore che ha offerto di assumere l'impresa della *Gazzetta ufficiale di Verona* corrispondendo al governo la somma di 150000 franchi all'anno, ove gli venisse concesso quel monopolio. Finalmente meno creduta è l'asserzione che il permesso di pubblicare e redigere un giornale non sarà dato che ad individui di religione cattolica.

— Le seguenti sono le conclusioni del rapporto della commissione incaricata di esaminare il progetto di legge costituzionale, sottomesso alle deliberazioni della dieta di Holstein:

« Piaccia all'assemblea degli stati di decidere che il testo del presente rapporto, colle modificazioni che l'assemblea verrà eventualmente introdurvi, sia presentato al re come l'espressione rispettosa del suo avviso sulla situazione grave del paese, di aggiungervi la dichiarazione che l'assemblea degli stati si è veduta, con suo profondo rammarico, non in grado di andar incontro alle graziose intenzioni di S. M., concernenti l'introduzione di una costituzione riveduta per gli affari speciali del ducato di Holstein, prima che la posizione politica di questo ducato nella monarchia non sia regolata in un modo conforme alle legittime pretensioni del paese ad una esistenza indipendente, e a diritti eguali. »

— Stando ad una lettera di Costantinopoli del 29 agosto indirizzata alla *Corrispondenza austriaca*, lo sciah di Persia proclamò l'uguaglianza completa dei suoi sudditi maomettani, cristiani ed ebrei e la loro ammissibilità a tutti gli uffici pubblici.

I due documenti che riportiamo qui sotto mostrano come nella Moldavia siasi data esecuzione alla convenzione di Osborne:

« Il ministro degli affari esteri al caimacan della Moldavia:

« *Costantinopoli* 24 *agosto* 1857.

« La Sublime Porta in virtù d'un accordo stabilito fra essa e le sei potenze sottoscrittrici del trattato di Parigi vi ordina:

« 1° Di annullare le elezioni che ebbero luogo in questa provincia:

« 2° Di rivedere le liste elettorali sulla base seguente, cioè: l'applicazione delle interpretazioni date in Valacchia a qualche punto dubbioso del firmano elettorale nei casi assolutamente identici, salvo i casi particolari alla Moldavia.

« 3° Di procedere a nuove elezioni allo spirare di quindici giorni dalla data del ricevimento di questo ordine.

« *Caimacania dell'ospodorato di Moldavia.*

« Avendo ricevuto il dispaccio telegrafico qui unito di S. A. il ministro degli affari esteri della Sublime Porta in data del 12|24 agosto, con cui in seguito all'accordo colle sei potenze soscrittrici del trattato di Parigi, mi è ordinato di annullare le elezioni che erano state fatte dei deputati per il divano *ad hoc*, io mi faccio premura di comunicarlo in originale al consiglio straordinario per procedere tosto a nuove elezioni sulle basi delle interpretazioni introdotte in Valacchia a qualche punto del firmano imperiale.

« In questa occasione richiamo tutta la particolare attenzione del consiglio, sopratutto quella del ramo amministrativo, affinchè la revisione e la correzione delle liste siano fatte esattamente dietro le indicazioni prescritte da queste ultime disposizioni. Egli è urgente di portare la più grande attenzione, come fu già ordinato a più riprese, a ciò che le operazioni delle prossime elezioni siano, per parte degli impiegati dello stato, libere da qualunque influenza che potesse occasionare confusione e difficoltà; giacchè alla menoma deviazione, i colpevoli saranno sottoposti ad una severa responsabilità, visto essere importante il non frapporre ostacoli alla libera espressione degli elettori di qualunque opinione essi siano, e che la probità e la lealtà sia strettamente osservata nelle operazioni elettorali affinchè gl'impiegati possano meritare l'approvazione del governo e la stima dei compatrioti.

« In conseguenza ogni immistione diretta od indiretta delle autorità per influire sulle operazioni elettorali sarà abusiva e punita, non essendo il ramo amministrativo chiamato che ad esercitare la sorveglianza ed a mantenere il buon ordine durante l'epoca delle elezioni.

« Io amo a sperare che le disposizioni che il consiglio verrà prendere in questa importante occorrenza saranno conformi al contenuto del presente ufficio ed allo spirito d'imparzialità che deve presiedere a questi lavori: egli è nelle sue attribuzioni di dar loro l'impulso legale e di assumerne la responsabilità. »

Anche il principe Vogorides può vantarsi di avere una faccia franca.

G. Rombaldo, *Gerente.*

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

**INTRODUZIONE**

ALLA

**STORIA DEL SECOLO XIX**

di G. G. GERVINUS

***Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI***

**Prezzo L. 2 50.**

Dallo stato dello stomaco e degl'intestini dipende la buona salute. Gli esperimenti fatti dal sig. dottore barone Le Clère per Parigi ed i sobborghi, dal signor dottore Boulogne padre per i dipartimnti di Francia, dal sig. dottore di Savenières per la Russia e la Polonia, giustifica la preferenza segnalata che il Corpo medico di Francia accorda al Siroppo del signor Laroze, farmacista a Parigi. Esso viene dichiarato il tonico più sicuro ed il più efficace anti-spasmodico.

## DA RIMETTERE

*al presente per causa di partenza*

Un bello alloggio di otto camere ed anche parte dei **mobili.** Via dei Ripari, n. 11, dal portinaio.

## PEPSINA

### POLVERE DIGESTIVA

di **BOUDAULT**, farm. a Parigi.

Come in uno stomaco sano la digestione si opera mercè di un agente speciale, la *Pepsina*, così a restituire le forze digestive a stomachi troppo deboli, nulla di più efficace che amministrare lo stesso agente, ottenuto allo stato di polvere dal ventricolo di montone; poichè a differenza dei rimedi comunemente usati, i quali eccitano soverchiamente ed affaticano l'organo, la *Pepsina* economizzandone le forze, le ristora, e così lo stomaco acquista la facoltà di digerire. Si deve far uso della *Pepsina* nei casi d'inappetenza, di digestioni lente e penose, di vomiti, di debolezza digestiva a cui si va soggetti nel principio della convalescenza dopo febbri gravi e nel corso della più parte di malattie croniche, ed in tutte le consunzioni per difetto di nutrizione.

Si prende una dose di questa polvere, involta in un'ostia, in una cucchiaiata di minestra sul cominciare del pranzo; e prendendola poi, si può mescere ad una cucchiaiata di sciroppo di ampole, di ribes e di tamarindi, ecc. Ai ragazzi si può amministrare una mezza dose.

Il nutrimento si aumenta con rapidità.

Deposito generale in Torino per la vendita all'ingrosso presso D. Mondo, via Madonna degli Angeli, N. 9. Vendita al minuto: *Torino*, Depanis, Bonzani e Barbie *Genova*, Bruzza — *Alessandria*, Basilio — *Novara*, Caccia — *Vercelli*, Berteletti — *Intra* L. Caccia.

## NON PIU' CAPELLI BIANCHI

*L'Acqua Indiana*, la sola genuina, *tinge* sull'istante e per sempre, in ogni colore, *capelli* e *barbe*.

**L'EPILATORIO INDIANO** toglie via in un momento e per sempre i peli e la lanugine della pelle. Ogni articolo garantito: 6 franchi. — E. Testelin, *rue Neuve des Petits Champs*, 35, a Parigi.

Depositi in Torino presso *Tomaso Ancarani*, profumiere, via dell'Accademia delle Scienze, e presso *Savarino e Virano*, commissionari, via dell'Arsenale; in Alessandria presso *Giuseppe Cossio*, parrucchiere, via Ravenale; in Ciamberì, presso *Stefano Portiglia*, parrucchiere, piazza St-Léger.

**DISTRUZIONE** dei **Cimici**, pulci, formiche, punteruoli, scarafaggi, ed in generale di tutti gl'insetti con la rinomata polvere di **Mismaque** privilegiata.

Vendita all'ingrosso ed al minuto presso l'*Uffizio generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, N, 9, Torino. Scatole da L. 1 20 e da L. 2 40 (Spedizione in provincia)

## STRADA FERRATA

### DA TORINO A CUNEO

*Prestito di L.* 4,000,000 *effettive mediante emissione di* 16,000 *obbligazioni di L.* 500 *caduna all'interesse del* 3 *per* 0[0, *rimborsabili in* 90 *anni, stato approvato con regio decreto del* 21 *corrente.*

Il Consiglio d'amministrazione in virtù dei poteri accordatigli dall'assemblea generale del 23 giugno scorso, notifica ai signori azionisti che la sottoscrizione del prestito è aperta a *loro favore esclusivo* dal giorno 1° al 10 settembre prossimo sulle seguenti basi, ed in ragione di N° 3 obbligazioni per 4 azioni possedute.

1° Il prezzo d'acquisto è fissato in L. 250 per obbligazioni pagabili:

L. 50 all'atto della sottoscrizione;
» 50 a tutto settembre;
» 50 » ottobre;
» 50 » novembre;
» 50 » dicembre.

2° Quindici giorni dopo spirate le epoche di pagamento, l'Amministrazione è in diritto di far vendere alla borsa i titoli dei ritardatarii.

3° È accordato lo sconto del 6 per 0[0 a favore dei versamenti per la somma integrale fatti prima delle epoche suddette.

4° Gl'interessi saranno pagati a semestri con decorrenza dal 1° luglio scorso;

5° La prima estrazione annuale pel rimborso avrà luogo il primo di gennaio 1859.

Gli azionisti che intendono prender parte al prestito dovranno accompagnare la sottoscrizione col deposito delle loro azioni nella cassa della società, avvertendo che il numero delle obbligazioni non essendo ripartibile in giuste parti su quello delle azioni, la sottoscrizione sarà chiusa appena coperto il N° di 16,000.

Torino, li 25 agosto 1857.

*Per l'Amministrazione*
A. Strada.

### ANNO III.

## ISTITUTO D'EDUCAZIONE MASCHILE

*sull'angolo della via della Madonna degli Angeli e quella di Borgonuovo ossia via Goito, N. 4, piano primo.*

**Programma**

1.° Dei primi elementi di lettura e scrittura in apposita scuola preparatoria od infantile ai fanciulli;

2.° Delle quattro classi elementari seguendo i programmi dei collegi nazionali e degli Istituti di commercio;

3.° Lezioni di lingua latina e ripetizioni agli allievi delle pubbliche scuole;

4.° Un corso speciale di lingua e letteratura francese, geografia, aritmetica, tenuta dei libri commerciali, geometria, stenografia, musica, disegno ecc. ecc., onde abilitare allievi al commercio ed all'industria.

Il direttore, ove richiesto, accetterà come in convitto presso di sè allievi di qualsiasi delle suindicate classi.

Non avendo omesso nulla di quanto può assicurare la felice riuscita dello svariato insegnamento, il direttore nutre fiducia di essere favorito da molti allievi, i quali, come già coloro che negli anni scorsi frequentarono l'Istituto, furono soddisfatti della diligenza e delle molteplici cure degli insegnanti, e di colui che ne ha la direzione.

### I nuovi Proprietari del GRANDE ALBERGO
## DI FRANCIA E D'INGHILTERRA

*Parigi, rue des Filles St-Thomas et rue Richelieu, 72*

Continuano a condurre questa Casa sullo stesso piede dell'eleganza e del *confortevole*. Essi fanno ogni sforzo per conservare ed accrescere la bella loro clientela colla squisitezza della tavola e dei vini. — Grandi e piccoli appartamenti e camere separate.

## 15 SETTEMBRE

**Ultimo definitivo giorno** con successivo incanto della liquidazione della cessata Ditta ***Tommaso Haid e Figlio*** in ogni genere di Terraglie, Porcellane, Cristalli ed oggetti di packfond, via Guardinfanti, n. 3.

Uno dei rami della SCIENZA MEDICA messo alla portata

## DI OGNI CETO DI PERSONE

MALATTIE DELLE VIE ORINARIE e QUALUNQUE INFERMITA' RELATIVA

6ª Edizione. Un vol. di 800 pag. adorno di **257 figure d'anatomia** per il dott. ***Jozan***, prof. part. di patologia orinaria, 33, *rue Jacob.*

Malattie contagiose, Ristringimento, Catarro di vescica, Calcoli, Pietre, Sterilità, Debolezza, Idrocele, Perdite, Malattie delle donne. Cura, Igiene, Preservativi, ecc.

Prezzo: **5** franchi. Per la posta **6 50** sotto duplice coperta. Parigi presso l'autore dott. JOZAN, 33, *rue Jacob*; presso MASSON libraio, 26 *rue de l'ancienne Comédie*, ed i principali librai di Parigi, dei dipartiment e dell'estero.

Nota. *I malati possono curarsi da se medesimi e far preparare i rimedi da loro farmacisti.* — Cure, Consulti *da mezzogiorno alle 2 e per mezzo di* Corrispondenza affrancata.

## MALATTIE SEGRETE

L'Accademia di medicina di Francia ha approvate le **Capsule Raquin** come superiori a tutte le altre. Esse contengono più di ***Copaibe puro***, sotto un più piccolo volume; si prendono con grande facilità, nè affaticano giammai lo stomaco, nè recano alcuna nausea. Tutte le malattie curate con dette Capsule sono state guarite prontamente. Per evitare le contraffazioni e le imitazioni è d'uopo esigere l'intera relazione dell'Accademia che avvolge la boccetta e la firma dell'inventore **Raquin.** Prezzo L. **5.** Agente generale in Torino della farmacia **Albespeyres** di Parigi, D. Mondo, *via della Madonna degli Angeli, n.* 9. — Si vendono: *Torino*, presso Bonzani, Doragrossa: Depanis, via Nuova; *Genova*, Bruzza; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caccia.

## IL RUSTICO APIAJO

OSSIA

### METODO PRATICO

**ed istruzioni indispensabili per ben governare le api**

di GIACOMO ROSSI Chimico-farmacista.

Prezzo L. 1. = In Provincia L. 1 20.

Si vende alla Tipografia del *Fischietto* e dai principali librai dello Stato e dell'Estero.

## ACQUA SOVRANA

**Rinascimento dei capelli.**

PLANCHAIS, *Profumiere privilegiato*, Parigi, rue Caumartin, N. 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzne accelera il loro crescimento facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli un'elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9. Novara Caccia. — *Spedizione in provincia.*

Una giovane persona desidera entrare in qualche famiglia sì a Torino che in provincia quale **governante di lingeria.** Dirigersi al sig. Massaro Lorenzo, via Belvedere, n. 7.

**D'affittare pel 1° ottobre p.**

1° Appartamento signorile di 14 membri con acqua in casa, al secondo piano, viale del Re, n. 16.

2° Altro pure signorile di 10 membri, 2 soppalchi e terrazzo al piano nobile, in piazza S. Carlo, n. 7, servibile particolarmente per Banca od Amministrazione di società qualunque.

Dirigersi per le condizioni e la visita dei due alloggi in piazza S. Carlo, n. 7, piano nobile.

## BARBARA LOQUIS

***Levatrice approvata***, tiene pensione per le puerpere di civile condizione, per cui promette segretezza assoluta, alloggio signorile e disimpegnato e servizio esatto. Via di Po, porta del Teatro Rossini, piano 3°.

**IL SOTTOSCRITTO** desiderando ritirarsi dal commercio cederebbe il ben avviato suo negozio in ferramenta, posto in via di Porta Nuova presso il Caffè della Borsa.

Giacomo Demonte.

## CURAÇAO FRANCESE

***IGIENICO***

**Liquore** preparato con le scorze di Olanda, delle quali conserva il profumo fresco e soave. Per le sue proprietà eminentemente **Toniche**, **Digestive** e **Stomatiche**, riesce giovevole alla salute e grato al gusto, e secondo il detto di un dotto professore, esso è per l'igiene delle forze digestive quello che nella cura delle malattie nervose è il sugo di scorza d'arancio.

Vendita all'ingrosso, in Parigi, presso il sig. Laroze, farmacista-chimico, *rue de la Fontaine de Molière*, n. 39 bis.

In Torino, presso l'*Agenzia D. Mondo* (via Madonna degli Angeli, n. 9), depositario generale pel Piemonte e per l'Italia. Vendesi in grandi *cruches* di vetro al prezzo di L. 7 50.

## HYDROCLYSE

di nuova invenzione a zampillo continuo e regolare, senza stantufo, filassa o molla, di un meccanismo semplicissimo e che si adopera con una sola mano. Esso serve per ogni sorta d'injezioni. — Parigi, *Naudinat*, rue de la Cité, 19. — Prezzi L. 7 50, 9, 10, 11, 14. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9, Torino.

**M.ME CONSTANCE LINGERE** ha il suo laboratorio in casa Dumontel, sulla piazza della Madonna degli Angeli, n. 9.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

**POLVERE D'IREOS** genuina di Firenze per profumar la biancheria e gli abiti, per la toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Alessandria, Basilio.

## STÉRÉOSCOPES

**ALEXIS GAUDIN et frère,**

Paris, 9, rue de la Perle.
Londres, 26, Skinner Street.
*Vues de tous les pays; — Etudes; — Groupes; Objets d'art.*
ARTICLES DE PHOTOGRAPHIE.

Deposito di **STEREOSCOPI** e di **VEDUTE** su vetro e su carta, nere e colorate presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, N. 9, Torino.

***Vendita all'ingrosso e al minuto***

**ACQUA LUSTRALE** per la toeletta dei capelli, per abbellirli, impedirne la caduta, prevenire e ritardarne l'incanutimento. La sua azione vivificante e riparatrice conserva al cuoio capelluto la sua normale elasticità. Essa calma i pruriti e fa scomparire le pellicole grasse e farinose della testa. — Prezzo della boccetta fr. 3 75. — Deposito generale alla farmacia *Laroze*, *rue Neuve des-Petits-Champs*, 26, a *Parigi* — Deposito negli Stati Sardi per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso l'*Uffizio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. — Vendesi pure presso i signori: *Torino*, Bonzani farm.; *Genova*, Bruzza farm.; *Alessandria*, Basilio farm.; *Novara*, Caccia farm.; *Vercelli* Bertolotti farm.; *Casale*, Bava farm.; *Intra*, L. Caccia farm.

## COPAHINE

La Copaina Mège adottata dall' Accademia di Medicina in Seguito a favorevole rapporto del Sigr Guillerier medico in capo dell' Ospizio dei venerei, è sì attiva che un solo vasetto guarisce in sei giorni le gonoree, e fiori bianchi, senza vomiti, nè nausee, nè coliche. Deposito generale a Parigi, nella farmacia dei Panorami, via Montmartre, 186. Torino, presso Depanis farmacista Via Nuova.

### CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA — *BORSA DI COMMERCIO*

**Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali**

Corso autentico — *Torino*, 9 *settembre* 1857.

| *Fondi pubblici.* Rendite | Godimento | Contr. del giorno prec. dopo la borsa — In contanti | In liquidazione | Contr. della mattina — In contanti | In liquidazione |
|---|---|---|---|---|---|
| 1849 5 0[0 | 1 luglio | — — | — — — | 90-70 | — — — |
| 1851 » | 1 giugno | — — | — — — | 90 — | — — — |
| 1853 3 0[0 | 1 luglio | — — | — — — | — — | — — — |
| *Fondi privati* Azioni | | | | | |
| Cassa com. ed ind. (n. em.) | | 286 — | 290 30 7.bre | 288-50 | — — — |
| Id. (liber.) | | — — | — — — | — — | — — — |
| Ferr. di Novara | 1 luglio | — — | — — — | — — | 760 20 7.bre |

**Corso normale — Cambi**

| | Per brevi scadenze | Per tre mesi |
|---|---|---|
| Augusta | 256 | 255 |
| Francoforte sul Meno | 213 1[4 | |
| Lione | 99 80 | 98 80 |
| Londra | 25 22 1[2 | 24 90 |
| Milano | | |
| Parigi | 99 80 | 98 80 |
| Torino *sconto* | 7 0[0 | |
| Genova *sconto* | 7 0[0 | |

**Moneta contro argento**

| Oro | Compra | Vendita |
|---|---|---|
| Doppia da L. 20 | 20 00 | 20 00 |
| » di Savoia | 28 47 | 28 52 |
| » di Genova | 78 75 | 78 85 |
| Sovrana nuova | 35 00 | 35 06 |
| » vecchia | 34 75 | 34 85 |
| *Eroso-misto* | | |
| Perdita p. 0[00 | 2 50 | 1 |

Tip. dell' OPINIONE diretta da C. Carbone.